

AI CATECHISTI DELLA DIOCESI DI SAN MINIATO

*Indicazioni per la vita e il servizio dei catechisti in parrocchia
per l'anno pastorale 2014 - 2015*

1. Leggere e meditare la Lettera pastorale “Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi”. Prima di iniziare l’impegno catechistico di questo anno. Ciò serve per acquisire la mentalità dell’evangelizzatore, oggi, nell’attuale contesto sociale. Serve per sintonizzare l’opera catechistica sulla lunghezza d’onda dell’annuncio della Misericordia di Dio in Gesù Cristo. Dio, venendo incontro alle nostre ferite, non solo le cura, ma offre a ciascuno la possibilità di sviluppare al meglio le sue potenzialità e anche alla società di evolversi nella giustizia e nella pace. Leggere inoltre il documento dei vescovi italiani “Incontriamo Gesù: orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia”.
2. Oggi il catechista non può non essere un “evangelizzatore”, capace anche del “primo annuncio”. La mentalità da “evangelizzatore” deve permeare tutto l’agire del catechista. Non si può dare per scontato che i ragazzi e le loro famiglie conoscano l’amore di Dio, la bellezza di Gesù Cristo e della vita “in Lui, per Lui e con Lui”. Ed è questo ciò che siamo chiamati a comunicare.
3. L’obiettivo dell’annuncio e della catechesi è: “Incontrare Gesù e farlo incontrare”, a persone concrete, ragazzi, giovani, famiglie o adulti in genere. Si tratta di un dinamismo di incontro e di testimonianza che deve sempre tener conto di una pluralità di momenti: l’annuncio, la catechesi, la liturgia, la carità.
4. Occorre avere a cuore ciascun ragazzo, con la sua storia personale e con le sue originali caratteristiche. Così pure avere a cuore la sua famiglia. Cercando contatto anche con i suoi insegnanti, specie quelli di religione. Identica empatia (capacità di porsi nella situazione di un’altra persona) è necessaria nei confronti dei giovani e degli adulti in genere che si intendono raggiungere con l’annuncio e la catechesi.
5. Riconoscersi, in quanto catechisti, dei chiamati da Dio, attraverso la Chiesa. Chiamati ad un compito, ad una missione, ma prima di tutto a una speciale sequela di Gesù. Ricordarsi sempre che all’origine del servizio di catechista, c’è una chiamata del Signore, espressa attraverso la comunità cristiana e il ministero dei pastori. Si è “mandati” dalla Chiesa e si opera non a titolo proprio, ma per conto della Chiesa stessa. All’inizio c’è una chiamata e quindi anche una grazia, un dono speciale che ci sostiene. Occorre però un ricorso costante e fiducioso alla preghiera. Solo con la grazia dello Spirito Santo si può entrare nel cuore degli altri e seminare con frutto il buon seme della Parola. Occorre dunque pregare molto e molto patire per adempiere alla missioni di catechista.
6. Il catechista è innanzitutto un testimone, prima ancora un “discepolo” conquistato dall’amore di Cristo. Questo è “l’essere” del catechista che egli deve continuamente custodire, con una memoria viva dell’amore misericordioso di Dio nella sua vita. Tutto ciò richiede al catechista un profondo cammino di conversione dietro a Cristo. Un cammino di spiritualità che coinvolga tutta la sua persona, in ogni sua dimensione, intellettuale, affettiva, fisica. Nell’ascolto della Parola di Dio nella Sacra Scrittura, nella partecipazione viva ai sacramenti dell’Eucaristia e della Riconciliazione e nella disponibilità amorevole verso i fratelli, in specie i più bisognosi, al servizio del Regno di Dio, regno di verità, di giustizia e di pace.

7. Il catechista è membro attivo e vivo della comunità diocesana e parrocchiale. Vive la vita della comunità cristiana, partecipa ai suoi momenti principali, dà il suo contributo al discernimento comunitario della volontà di Dio, si alimenta con l'anno liturgico vissuto insieme agli altri nella parrocchia, è impegnato nella missione della Chiesa nel mondo. Soprattutto ricerca e si sforza di vivere relazioni di umanità autentica con tutti i fratelli e le sorelle della comunità.

8. Gli ambiti dell'impegno catechistico in parrocchia sono questi:

- Catechisti per l'accompagnamento dei genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli. Sia nel periodo precedente il Battesimo, sia in quello successivo fino verso i 6 anni.
- Catechisti per il completamento dell'iniziazione cristiana per i bambini battezzati. Con il coinvolgimento più ampio possibile dei genitori, anche con percorsi specifici per loro. Periodo di riferimento: dai 6 agli 11 anni. Al centro di questo periodo: l'Eucaristia e la Riconciliazione.
- Catechisti per l'accompagnamento "mistagogico" dei preadolescenti dagli 11 ai 15 anni. La Cresima è da vivere come il fondamento di questo cammino.
- Catechisti per l'accompagnamento "mistagogico" degli adolescenti dai 15 ai 19 anni. Al termine si dovrebbe prevedere la "professione di fede" (*redditio*)
- Catechisti per l'accompagnamento dei giovani al matrimonio e nel periodo successivo.
- Catechisti per la formazione permanente degli adulti: animatori di gruppi di Vangelo o di cenacoli di vita cristiana.
- Catechisti per l'iniziazione cristiana di giovani e adulti (catecumenato).

9. In ogni unità pastorale almeno, ci sia il "gruppo dei catechisti". Ci sia non solo per la programmazione del lavoro, ma anche per la formazione e lo scambio fraterno. Nell'équipe è bene ci siano competenze diverse.

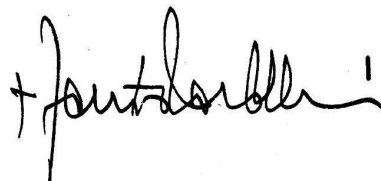
10. In ogni unità pastorale almeno, si metta in atto un itinerario formativo di base per i catechisti, concordato con l'UCD. Un itinerario che proceda in quattro direzioni: l'essere del catechista, il sapere, il saper fare e il saper stare con.

11. Individuare, almeno in ogni unità pastorale, una figura di laico che faccia da referenti per l'opera catechistica. E' comunque particolare responsabilità dei parroci assistere, accompagnare, curare il cammino spirituale e la formazione di ciascun catechista.

12. I testi del catechismo debbono essere quelli cosiddetti della CEI: "Lasciate che i bambini vengano a me" da 0 a 6 anni; "Io sono con voi" dai 6 agli 8 anni; "Venite con me" dagli 8 ai 10 anni; "Sarete miei testimoni" dai 10 ai 12 anni; "Vi ho chiamato amici" dai 12 ai 14 anni; "Io ho scelto voi" dai 14 ai 18 anni.

13. Ogni catechista è invitato a inviare all'UCD una scheda con le proprie generalità, condizione di vita, professione, recapiti telefonici e mediatici, esperienza catechistica, formazione ricevuta, attuale impegno nell'annuncio o nella catechesi.

San Romano, 29 agosto 2014

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Fautardelli' with a small mark at the end.